DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE LE PROTESTE DI VIOLA E DEGLI ESCLUSI

L'on. Gronchi non accetta di modificare la commissione

Grave denuncia del malcostume governativo da parte di don Luigi Sturzo - Il Consiglio dei ministri di oggi

Il Presidente della Camera, rientrato ieri mattina a Roma dopo una breve vacanza, ha esaminato la delicata questione delle proteste per i criteri parziali con cui è stata formata la « commissione dei nove » che dovrà esaminare la consistenza delle accuse mosse da Viola a Spataro, Bonomi e altri deputati d.c. Il presidente della Camera ha ricevuto per primo l'on. Viola ed ha liquidato le sue obiezioni con una certa disinvoltura: lo stesso Viola, infatti, ha dichiarato che il Presidente ha respinto le sue richieste affermando che « nove commissari lavorano meglio di undici essendo più difficile, dove vi sono più persone, riunire differenti pareri ». Lo on. Viola, tuttavia, ha accettato, dando prova di correttezza, le decisioni del Presidente della Camera. Subito dopo, l'on. Gronchi riceveva Vigorelli (PSU) e Covelli (Partito monarchico), i quali protestavano per la mancata inclusione di rappresentanti dei loro gruppi nella commissione inquirente, e, dopo aver attentamente ascoltato quanto avevano da dirgli, li rinviava al prossimo scandalo, assicurando che la prossima volta in cui il Parlamento si troverà in una consimile situazione terrà conto dei loro desiderata.

Poichè anche l'on. Martino (che sembrava dovesse dimettersi) ha confermato, dopo un colloquio con Gronchi, di voler restare nella commissione, l'unica variazione che la commissione stessa subirà sarà la sostituzione del compagno socialista Costa — dimissionario per motivi strettamente familiari — con il compagno socialista Amadei. La commissione si riunirà questa mattina alle dieci per procedere alla elezione del presidente (sembra che i d.c. indichino per questa carica l'on. Martino) e dare quindi inizio ai propri lavori.

Nell'attesa la curiosità dei giornalisti è stata attratta da alcune interessanti rivelazioni dell'on. Viola sulle intimidazioni e le minacce cui è stato fatto oggetto dopo il suo ormai famoso discorso. Egli ci ha mostrato una lettera minatoria, naturalmente anonima, ricevuta qualche giorno fa. Il foglio dice pressapoco così: « sono un amico e le rendo noto che anche i suoi avversari sono in possesso di una documentazione a suo carico. Essi se ne serviranno se lei non cesserà dalla sua azione ». Lo stesso Viola metteva in relazione questa lettera con quella che i d. c. sostengono abbia scritto a Mussolini e non v'ha dubbio che si tratti di un nuovo tentativo dei clericali di mettere a tacere « uno che ha parlato ».

I recenti avvenimenti rivelano infatti che nella D. C. vige il sistema caro ai fascisti di accumulare documenti compromettenti contro tutti i più autorevoli membri del partito, allo scopo di legarli, con la paura, all'omertà e al silenzio.

Non sappiamo se questa situazione abbia influito anche sull'on. Rapelli il quale si è affrettato ieri a far pervenire alla agenzia clericale ARI una dichiarazione in cui afferma che il suo articolo su « *la Via* », in cui denunciava il « carrierismo » come un male gravissimo della attuale situazione politica, sarebbe stato travisato dalla stampa di sinistra.

Sta di fatto, però, che nel suo articolo Rapelli denunciava l'esistenza del male fra quei deputati venuti alla Camera dopo il 18 aprile. Ora, disgraziatamente per il nostro paese, i nuovi deputati del 18 aprile sono praticamente solo democristiani. Ma a parte questa considerazione, sarebbe veramente interessante se l'on. Rapelli riuscisse a dimostrare l'esistenza di « carrieristi » tra i deputati d'Opposizione.

Nella polemica sul malcostume del regime democristiano è intervenuto ieri, con un articolo pubblicato sulla *Stampa*, nientemeno che don Sturzo. L'articolo del vecchio santone popolare ha suscitato molta impressione perchè egli, assumendo un atteggiamento pienamente contrastante con quello di De Gasperi e degli altri capi democristiani, riconosce che le accuse di Viola concludono tutta una serie di scandali e di irregolarità amministrative che fanno capo al governo. Sturzo ricorda tra gli altri « l'affare dello zucchero, quello della crusca, quello degli olii, i permessi di importazione e di esportazione, i conti dei consorzi agrari, la situazione della COGNE, dell'IRI, ARAR, GRA, ENDIMEA, FIM INAM, e via di seguito ».

Ma la cosa più interessante di questo articolo è che Sturzo, per documentare il malgoverno d. c., citi addirittura il famoso scandalo delle « gestioni speciali » denunciato proprio da un senatore comunista, il compagno Spezzano. L'anno scorso, scrive Sturzo — quando il ministero dell'Agricoltura chiese al Parlamento l'anticipo di 45 miliardi sopra i circa 65 miliardi di crediti vantati dalla Federazione dei consorzi per la gestione grano, con corrispondenti anticipazioni ricevute dalle banche, non potè presentare alcun consuntivo, sì che al Senato prima e alla Camera poi l'anticipo fu ridotto a 35 miliardi. Fin'oggi nessun'altra richiesta è stata fatta a saldo dei debiti, e nessun conto è stato prodotto. Come si è provvisto agli altri 28 miliardi? E perchè questi conti non vanno in Parlamento? ». La risposta, in verità, la diede Spezzano: il governo non ha presentato alcun rendiconto delle gestioni speciali perchè si tratta di uno dei capitoli più compromettenti del bilancio statale.

Gli scandali d.c. dovrebbero avere una eco anche nel Consiglio dei Ministri che si riunisce stamani al Viminale. De Gasperi probabilmente non rinuncerà alla soddisfazione di constatare che — dopo il voto contrario all'inchiesta di La Malfa e Saragat — « la coalizione governativa non è rimasta scossa » dalle ultime disavventure. Il Presidente del Consiglio sorvolerà naturalmente sullo « squagliamento » di quella trentina di deputati d.c. che non se la sentirono di respingere l'inchiesta, dell'assenza dall'aula di quasi tutto il gruppo del PSLI e del grave prezzo che è costato ai repubblicani il loro vergognoso voltafaccia.

Il problema più importante allo ordine del giorno è il « cartello dell'acciaio sul quale riferirà Sforza.

Il ministro Pella farà invece una relazione sulla recente riunione dell'OECE.

PIANO DEL LAVORO CONTRO POLITICA DEI MONOPOLI

Grave taglio alla produzione impedito dagli operai della SNIA

Le decisioni del C.C. della FIOM - Un promemoria della Confindustria - Le lavoratrici contro lo sfruttamento - Agitazione tra i ferrovieri e nell'Amministrazione finanziaria

La lotta dei chimici contro il monopolio della « Snia Viscosa », iniziatasi all'indomani del Convegno milanese della C.G.I.L., ha raggiunto un primo successo estremamente significativo. La direzione della « Snia », in seguito alla pressione esercitata dai lavoratori nelle fabbriche di Torino, Milano e Pavia, ha revocato la sospensione dell'attività produttiva decisa nei giorni scorsi, sospensione che avrebbe provocato l'interruzione del lavoro per migliaia di lavoratori per circa due mesi.

Il Comitato Centrale della FIOM si è riunito a Genova e, dopo aver ascoltato un'ampia relazione del compagno Roveda, ha fissato in una mozione gli obiettivi di lotta della categoria. Obiettivi che si compendiano nella battaglia contro i licenziamenti e le smobilitazioni, per la realizzazione del Piano del Lavoro, contro i tentativi di inasprire lo sfruttamento.

Il Comitato Centrale della FIOM ha approvato l'azione intrapresa contro i tentativi di smobilitare le industrie finanziate o controllate dallo Stato (FIM e IRI) e ha deciso di insistere nella lotta per l'adozione di una politica di investimenti pubblici diretti a potenziare l'industria e favorire l'assunzione di mano d'opera.

Per quel che riguarda la siderurgia, la FIOM ha denunciato il cartello franco-tedesco come uno strumento di dominio economico e politico e di organizzazione bellica dei gruppi monopolistici americani, strumento che pregiudica gravemente lo sviluppo e l'esistenza stessa dell'industria italiana, in particolare siderurgica e meccanica. Dopo avere respinto l'adesione data dal governo al « pool », la FIOM ha ribadito l'esigenza che la produzione siderurgica italiana venga portata, anche attraverso il rimodernamento degli impianti, a 4 milioni di tonnellate annue. Sempre a proposito del « pool », la FIOM ha plaudito alla decisione dell'Unione Internazionale dei Metallurgici di convocare, d'accordo con la F.S.M., una conferenza internazionale dei lavoratori dei paesi interessati.

Infine la mozione, sulla scorta delle decisioni delle recenti riunioni sindacali internazionali di Budapest e di Berlino, ha fatto proprio l'indirizzo di lotta attiva per la pace delle organizzazioni sindacali unitarie; ha plaudito alla decisione di interrompere i rapporti con i dirigenti della Federazione metallurgici jugoslavi i quali, sostenendo l'operato della cricca di Tito, tradiscono gli interessi dei lavoratori e del popolo jugoslavo a tutto vantaggio dell'imperialismo americano; ha fatto proprio l'appello di Stoccolma e ha invitato anche le organizzazioni metallurgiche non aderenti alla C.G.I.L. a svolgere un'azione comune per la raccolta delle firme contro la bomba atomica.

Un'importante agitazione in atto è quella dei macchinisti ferroviari. Il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri ha esaminato assieme alla Segreteria nazionale del personale di macchina i risultati della prima forma di agitazione, che è consistita in una fermata di 10 minuti dei treni nei compartimenti di Genova, Bologna, Napoli, Torino e Trieste. E' stato stabilito l'ulteriore sviluppo dell'agitazione.

Infine la Federazione Statali annuncia che domani sciopererà per 24 ore il personale amministrativo delle Intendenze di Finanza, degli Uffici del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, allo scopo di ottenere la perequazione del proprio trattamento economico.

Nel quadro del movimento contro lo sfruttamento acquista particolare rilievo una presa di posizione della Commissione femminile della C. G. I. L. Di fronte alla politica del superfruttamento, dell'aumento della disoccupazione, del tentativo di diminuire i salari e i contributi previdenziali, le lavoratrici hanno lanciato una campagna di inchieste e di conferenze di officina per chiedere la realizzazione del Piano del Lavoro, per difendere e anzi migliorare le posizioni salariali, per ottenere la rapida approvazione della legge sulla tutela della maternità. E' stato deciso un intervento presso la Presidenza della Camera e il Ministero del Lavoro. Alla riunione della Commissione femminile confederale è intervenuto anche il compagno Bitossi, il quale ha assicurato l'appoggio della C.G.I.L. alle lavoratrici.

Per converso, l'organizzazione padronale non perde occasione per riaffermare la propria posizione di violenta repressione antioperaia e di limitazione della produzione nazionale. Ultimo esempio, il promemoria della Confindustria al ministro Campilli in merito alla siderurgia e alla meccanica. Il promemoria chiede alleggerimenti di mano d'opera e totali sgravi fiscali per la siderurgia nonchè limitazioni alla produzione siderurgica delle aziende statali; per il settore meccanico il promemoria punta soprattutto sull'industria cantieristica, ma vi punta nel senso di chiedere che questa industria sia « elastica », cioè « pronta ad espandersi ed a restringersi fino ai limite di tenere in attività il minimo necessario ».

DICHIARAZIONI DI UN PORTAVOCE AMERICANO ALL'E.C.E.

Gli S. U. accettano di trattare sull'offerta sovietica di grano

Arutinian denuncia nel piano Marshall l'elemento che mantiene la produzione europea a un basso livello

GINEVRA, 13. — Gli Stati Uniti hanno reso noto oggi ufficialmente che collaboreranno all'attuazione del Piano patrocinato dalla Commissione Economica dell'ONU per l'Europa, relativo alla vendita su larga scala di grano sovietico all'Europa occidentale.

Il segretario della Commissione, Gunnar Myrdal, aveva annunciato due settimane or sono che l'URSS aveva accolto favorevolmente una sua proposta per superare il punto morto delle relazioni commerciali fra oriente e occidente dichiarandosi pronta a concedere un accordo granario. In base a tale progetto, i Paesi orientali venderebbero notevoli quantità di grano all'Europa occidentale e, in cambio, acquisterebbero prodotti occidentali.

Oggi, il Delegato americano presso la Commissione, Robert Asher, ha dichiarato che gli Stati Uniti « dànno il benvenuto all'interesse recentemente espresso dai sovietici circa gli scambi commerciali fra oriente e occidente e si impegnano anzi a collaborare nelle ulteriori consultazioni che la Commissione promuoverà su questo argomento ».

« Noi speriamo — egli ha proseguito — che arriveremo alla stesura di proposte concrete prima della fine dell'estate ».

Il portavoce americano, ha definito quindi « troppo pessimistica » una recente inchiesta dell'E.C.E. da cui risulta che nel 1952, al termine degli aiuti Marshall, l'Europa sarà vincolata da debiti verso l'America per 2 miliardi di dollari.

Ha parlato poi davanti alla commissione il delegato sovietico Anasasp Arutiunian, il quale ha denunciato nel piano Marshall l'elemento che mantiene la produzione europea a un basso livello. L'Italia — egli ha detto — è ridotta ad uno stato di anestesia economica quale risultato dell'applicazione del piano Marshall e nessuna nazione occidentale, egli ha aggiunto, è stata aiutata a rimettersi in piedi.

Ci sono chiare prove che una crisi economica si sta preparando per i paesi occidentali — ha detto ancora Arutiunian — e alcuni di essi già si trovano dentro.

Il delegato sovietico ha quindi dichiarato che l'URSS « è troppo impegnata a produrre beni di pace per i consumatori interni per poter creare una economia di guerra ».

Elencando i successi raggiunti dall'economia di pace sovietica Arutiunian ha affermato che i quantitativi di beni destinati al consumo interno nell'URSS è cresciuto dal 1940 allo scorso anno, dopo la depressione di guerra, del 20 per cento.

Critiche americane al governo De Gasperi

NEW YORK, 13. — Sintomatiche dichiarazioni sono state fatte dal senatore democratico William Benton, tornato oggi in volo negli Stati Uniti dopo un viaggio in Italia. Egli si è detto « preoccupato » della vitalità del movimento comunista italiano.

Il senatore è d'avviso che il governo e i dirigenti economici italiani non vadano avanti nella realizzazione di graduali riforme così come dovrebbero specie in vista della grave situazione e della brevità del tempo che rimane prima della possibile fine del piano Marshall.

Secondo Benton la riforma agraria dovrebbe essere accelerata, mentre dovrebbero essere rafforzate le norme concernenti l'imposta sul reddito, così da prelevare ai ricchi una maggiore porzione della loro ricchezza.

« In Italia — egli ha sottolineato — oggi i ricchi sono più ricchi che prima della guerra, mentre i poveri sono più poveri ».

La Dieta vota l'ingresso di Bonn nel Consiglio Europeo

BONN, 13. — La Dieta federale ha votato questo pomeriggio per alzata di mano, a favore dell'ingresso della Germania di Bonn nel Consiglio d'Europa, dopo un lungo e tempestoso dibattito, durato oltre sei ore. Hanno votato a favore del progetto governativo i deputati della Unione cristiano-democratica, del partito liberale, del « partito tedesco » (costituenti la coalizione governativa) del partito bavarese e del partito economico della ricostruzione. Hanno votato contro i deputati comunisti, socialdemocratici, del partito di centro e due deputati dell'estrema destra; i deputati della sinistra cattolica si sono astenuti o hanno votato contro.

Il progetto, approvato oggi contemporaneamente in prima e seconda lettura, sarà esaminato domani dalla commissione per gli affari esteri della Dieta e tornerà dinanzi alla Dieta stessa giovedì prossimo.

Esplosione in un sommergibile nel mare d'Irlanda

LONDRA, 13. — L'ammiragliato britannico ha annunciato che una esplosione si è verificata nel reparto della batteria del sommergibile *Trenchant*, causando il ferimento di quattro membri dell'equipaggio.

L'esplosione è stata annunciata mentre il sommergibile navigava al largo della costa nord ovest dell'Irlanda.

IL GIOVANE COMUNISTA È STATO ASSASSINATO

Il cadavere di Gianotti ritrovato in un canale

Un commosso pellegrinaggio di popolo visita la salma - Le indagini per la scoperta degli assassini

NOVARA, 13. — Il cadavere di Angelo Gianotti, il nostro giovane compagno scomparso la notte dell'8 giugno, è stato ritrovato stamane nelle acque del canale « Quintino Sella » che è una diramazione del canale « Cavour ».

E' stato il capo-officina Angelo Pisoni, dello stabilimento « Cascami-seta » di Novara a scorgere alle 9.45 di stamane un cadavere galleggiare sull'acqua. Dato l'allarme, sul posto si sono portati i carabinieri, i funzionari di Polizia e i vigili del fuoco che hanno provveduto a trarre a riva la povera salma, identificata immediatamente per quella del giovane comunista Gianotti. Un medico visitando il cadavere ha riscontrato una vasta echimosi alla regione occipito-parietale destra causata certamente da un violento colpo vibrato con un corpo contundente, ed un ematoma alla regione orbitale e sopramascellare destra. Più tardi si scopriva che Gianotti era stato colpito al cuore da una revolverata.

Allo stabilimento « Cascami-seta », dopo il ritrovamento della salma del nostro giovane compagno, il lavoro è stato sospeso. Centinaia di persone sono accorse commosse sul posto, tentando di introdursi nello stabilimento, ove la salma nel frattempo era stata portata.

Dopo circa un'ora è giunto sul posto il Procuratore della Repubblica il quale dopo le constatazioni di legge ha ordinato la rimozione del cadavere ed il suo trasporto all'Obitorio ove un perito settore ne effettuerà l'autopsia.

Ormai non vi è più alcun dubbio: Angelo Gianotti è stato assassinato ed il delitto è stato preparato nei suoi particolari più minuti e consumato con la più feroce efferatezza.

La Polizia e i carabinieri stanno ora seguendo tutte le piste possibili per cercare di far luce sul tragico fatto.

INTERVENTO DI POLANO ALLA CAMERA

90 miliardi in meno stanziati per i LL. PP.

Spataro preannuncia nuovi aumenti delle tariffe telefoniche - La metà dei comuni sardi senza fogne

Ieri mattina, dopo aver ripreso e per l'ennesima volta interrotto, il dibattito sulla legge relativa ai concorsi del personale sanitario degli ospedali, la Camera ha ascoltato il discorso del ministro Spataro sul bilancio delle poste.

Spataro non ha detto nulla di nuovo. A parte l'illustrazione dell'attività del suo ministero e l'annuncio di un programma la cui attuazione è subordinata alla dubbia concessione di molti miliardi da parte del Tesoro, il ministro ha preannunciato la riattivazione del servizio telegrafico nei giorni festivi, limitatamente ai 5000 centri provvisti di posto telefonico. Ma forse la sola cosa interessante e concreta è stato il velato preannuncio di nuovi aumenti tariffari: secondo il ministro, la tariffa in vigore è ancora inferiore di un terzo alla tariffa del 1914, e dovrebbe essere elevata.

Nel pomeriggio i ministri dei Trasporti, della Marina e delle Poste hanno respinto gli o.d.g. presentati dai vari settori della Camera, dopodichè i tre bilanci sono stati approvati.

Dopo la presa in considerazione di una proposta di legge che rielabora tutta la materia legislativa relativa alla assistenza dei profughi di guerra (tale legge sarà discussa tra breve con urgenza), ha avuto inizio il dibattito sul bilancio dei LL. PP.

Hanno preso la parola COLITTO (lib.), Margherita BONTADE (d.c.), PACATI (d.c.) e il compagno POLANO.

L'oratore ha rilevato l'irrisorietà degli stanziamenti per i lavori pubblici: 103 miliardi nominali, dei quali solo 80 effettivi, con una riduzione, pertanto, di ben 90 miliardi rispetto al '48-49! Da queste cifre esce una indicazione tipica dell'incapacità di questo governo a svolgere una politica di lavoro e di investimenti tale da porre a frutto le risorse nazionali e da permettere l'assorbimento delle masse disoccupate. I fondi stanziati, inoltre, non sono neppure tutti utilizzati; fatto grave questo, di cui fanno testimonianza i 250 miliardi di residui di cassa.

Il compagno Polano si è quindi occupato dei problemi perennemente insoluti della Sardegna, fornendo in proposito, con dati e cifre, un quadro impressionante. Bastino tre dati: 215 comuni su 400 non hanno fogne; perfino i tre capoluoghi non hanno l'acqua assicurata nella stagione estiva; per mancanza di scuole, solo 157 mila bambini hanno frequentato nel 1948-49 le lezioni, su 270 000 in età scolastica.

Nel corso della seduta il Presidente Gronchi: riferendosi alla composizione della Commissione di indagine sulle denuncie dell'on. Viola ha annunciato di aver sostituito il socialista Costa con il socialista Amadei, e di avere inoltre convocato per stamane la commissione stessa.

Asportato dalla polizia a Parma il sacrario dei Caduti di Modena

PARMA, 13 — Una grave provocazione che ha suscitato un'ondata vivissima di indignazione è stata compiuta stanotte. I due sacrari dedicati alla memoria dei Caduti di Modena e a quelli di Attila Alberti [illegible] in Piazza Garibaldi e [illegible] di Porta S. Ambrogio ove la polizia [illegible] il 22 marzo scorso l'efferato eccidio di Parma sono stati totalmente asportati.

Il processo a Viterbo per la strage di Portella

(Continuazione dalla prima pagina)

Romano) *Ma bravo, sa anche la storia!*

Finalmente, suona la sirena di mezzogiorno e il primo detenuto — De Lorenzo — esce dalla gabbia per essere interrogato. E' un uomo di 35 anni circa, vestito con eleganza tipica dei barbieri di paese. Porta larghi pantaloni di tela bianca giacca grigia con martingala, è pallidissimo in volto e ha gli occhi febbricitanti.

Il Presidente incomincia ad interrogarlo sulla partecipazione alle aggressioni della notte del 22 giugno 1947.

DE LORENZO: *Il 22 giugno, mamato ero. C'era la festa di Sant'Antonio e rimasi a casa. Io sono padre di 4 figli.*

PRESIDENTE: *Ma voi avete confessato di esserci stato.*

DE LORENZO: *Confessai perchè mi misero nella cassetta, mi fecero bere l'acqua salata e mi misero la maschera.*

PRESIDENTE: *Che cosa sono questa cassetta, questa maschera?*

DE LORENZO *spiega che si tratta di strumenti di tortura.*

PRESIDENTE: *Ma poi confermate la deposizione anche davanti al Giudice.*

DE LORENZO: *Sì, perchè il maresciallo Lo Bianco mi disse: se non lo fai quando torni in caserma ti scanno.*

PRESIDENTE: *Ma insomma ci siete stato o no?*

DE LORENZO: *Niente. Niente. Niente. Sono innocente come Cristo in croce. E guarda verso il crocifisso posto sulla testa del Presidente.*

Dal proseguimento dell'interrogatorio si viene a sapere che il De Lorenzo rimase per 30 giorni nella caserma dei carabinieri legato su una branda.

Dopo aver descritto le torture cui fu sottoposto, egli riprende il suo racconto: « Io la sera del 22 stavo a casa mia e suonavo ».

PRESIDENTE *(sbarra gli occhi): Suonavate? E che suonavate.*

DE LORENZO: *La chitarra, io faccio il suonatore di strumenti a corda.*

PRESIDENTE: *E siete un bravo suonatore?*

DE LORENZO *(con compiacimento e guardando verso il pubblico). Mi arrangio, signor Presidente.*

PRESIDENTE: *Andiamo avanti. Conoscete la contrada Cantina?*

DE LORENZO: *Sì.*

PRESIDENTE: *Avete anche una proprietà in quella contrada?*

DE LORENZO *(desolato): Ce l'avevo una volta ma ora ho dovuto vendere tutto!*

PRESIDENTE: *Ma come conoscevate Passatempo, Scordia e tutti gli altri della banda?*

DE LORENZO: *« Ma io conosco tutti perchè tengo una scuola da ballo e alla mia scuola venivano tutti ». Questo strano bandito, maestro di ballo e suonatore di chitarra, ora che può parlare del suo mestiere, diventa sempre più vivace, si agita sulla sedia e parla a voce sempre più alta. Chiudendo le dita della mano a cubo fa spesso il gesto che rese famoso su tutte le platee Angelo Musco.*

PRESIDENTE: *E conoscete la contrada Belvedere?*

DE LORENZO *(con voce nostalgica): E come no! La sera venivano tutti, giovanotti e signorine, che bello! Ci mettevamo a suonare e a cantare.*

A questo punto si leva dalla sedia e fa un gesto come se in mano avesse una chitarra e ne pizzicasse le note, accenna anche a qualche passo di danza.

PRESIDENTE: *Sedeteri. state fermo. Conoscete Cucinella?*

DE LORENZO: *Sì, abbiamo fatto anche qualche serenata assieme. Una volta egli mi incaricò per andare tutta la notte a cantare canzoni sotto la finestra della sua ragazza.*

PRESIDENTE: *E Giuliano lo conoscete?*

DE LORENZO: *Si capisce, fui io che gl'insegnai a suonare la chitarra, così: do, re, mi, fa, sol — e con la mano continua a far segni come se avesse una chitarra.*

PRESIDENTE: *State zitto!*

Ora il Presidente ricomincia a contestare all'imputato la sua partecipazione agli assalti del 22 giugno. E De Lorenzo, « insegnante di ballo e suonatore », ridivente De Lorenzo bandito, si accascia sulla sedia, abbassa la testa ed ascolta la lettura dei verbali dai quali risulta la sua piena confessione.

Tenta disperatamente di difendersi anche perchè allora fece i nomi di tutti gli altri, e ora ha paura dei compagni che lo stanno a sentire. Si difende, ma in maniera ingenua, negando tutto. — Avevo una pistola? — dice— quale pistola? Mi incontrai in campagna con i banditi? Quale campagna? — I banditi, conclude, non li conosco come banditi ma come paesani.

Finalmente, il suo interrogatorio termina, e il Presidente non può rilevare l'assurdo contegno dell'imputato che nega tutto.

Viene chiamato Francesco Gaglio. E' conosciuto da tutti come « il fidanzato di una cugina di Giuliano ». Ci aspettiamo di vedere uscire dalla gabbia un giovanotto e invece presso il banco del Presidente va a sedere un ragazzo basso, macilento, quasi gobbo, con i capelli tagliati a spazzola, scuro in volto, dal grosso naso e la fronte sfuggente. E' uno di quelli che prese parte alla strage di Portella della Ginestra, ma anche egli nega tutto in maniera ancora più stupida e testarda. Pure lui racconta la sua storia di torture subite parlando mezzo in dialetto e mezzo in italiano: Io per le torture ci ho perso un testicolo. Mi bruciavano le sigarette sul petto, mi tenevano legato sulla branda, il più feroce era il brigadiere Don Pasquale.

A un certo momento dell'interrogatorio, mentre il Presidente sta parlando col P.M. il Gaglio si abbatte lentamente sulla sedia.

Presidè, presidè! Num mi sento bene, purtatemi via.

E' diventato terreo in volto e suda freddo. Accorrono due carabinieri e lo trasportano via a braccia. Vado fuori a vederlo da vicino: Non ha certamente simulato, ha la faccia bianca come il lenzuolo e lo sguardo spento. Gli domando: « Come ti senti? ». Non risponde, deve odiare tutti questo ragazzo, tutti, banditi e carabinieri. Un pò come la popolazione di Montelepre.

La seduta è tolta alle 13 e riprende questa mattina alle 9.

Volume di 200 pag. brochure L. 500

MILANO-SERA EDITRICE

VISITATE LA

IV FIERA DI ROMA

NAZIONALE CAMPIONARIA

3000 POSTEGGI

16 SEZIONI MERCEOLOGICHE

ROMA - PIAZZALE CLODIO

Chiusura domenica 18 giugno

PRETURA DI NAPOLI

N. 1028/47 R. G.

Il Pretore di Napoli VIII Sezione il giorno 18-5-1948 (riformato parzialmente dal Tribunale il 30-3-1949) ha condannato Postiglione Carmine fu Enrico e Luisa Cafaggi nato il 6-7-1899 a Napoli, domic. a via Ponte di Tappia n. 66 a mesi tre reclusione spese e pubblicazione sul giornale « l'Unità » edizione di Napoli. Per il reato di aver tenuto in vendita latte annacquato.

Il Cancelliere di Sezione
BUONIMANTU'

PICCOLA PUBBLICITA'

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A.A. AUTOTRENISTI REGALIAMO CERCHI, per per tutto il periodo della FIERA CAMPIONARIA di ROMA, ai CLIENTI che volessero cambiare, oppure UNIFICARE loro RIMORCHI, MOTRICI con cerchio 22,5-10. MARCHETTI Viale Avezzano 114 Tel. 593 612. La DITTA dispone di qualsiasi tipo di motrice.

5 OCCASIONI 12

A. ANNUNCIAMO!!! la più GRANDE LIQUIDAZIONE [illegible] IL COLOSSALE ASSORTIMENTO [illegible] « Lampadari », « Soprammobili » SUPERGALLERIA « RABUSCI » Prati, Piazza Eroica 47, Tel. 326 125 (Zarati n.). 5102

ATTENZIONE!!! Visitate mappa 5ra Collezione Pellicce Lanzer. Pagamenti 12 mesi senza anticipo. Pellicce a Lanzer Via S. Caterina da Siena 46, p.p. (Collegio Romano). Tel. 67.806

9 MOBILI 12

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA - VILLE REGINA MARGHERITA 175, troverete il completo arredamento per la Vostra casa PER TUTTE LE BORSE - PREZZI IMBATTIBILI - Lunghe rate rateazioni per tutti - MODELLI ULTIMA CREAZIONE. Visitateci e acquisterete!!

AVVERTIAMO!!! Costruzione eccezionale successo! Stupefatta Mobili. Prezzi più bassi d'Italia - BABUSCI, Piazza Colarienzo (Cinema Eden). (5101)

23 ARTIGIANATO 10

MANICHINI per sarte, moderassimi: telaio, lire 5 500 - Via Cavour 213-g (484039).

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico « Br. Sequard ». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate Ore 9-13, 16-19; fest.: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.591 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

DOTTOR ALFREDO STROM

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 9-13

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 15-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Volete star freschi?!

ACQUISTATE i VESTITI MAKO'
ANTIPIEGA E SHANTUN DAL
SARTO DI MODA
V. NOMENTANA, 31-33 (angolo P. Pia)
GRANDE ASSORTIMENTO IN PANTALONI
STOFFE PER TUTTI I GUSTI
VENDITE ANCHE RATEALI

N. B. - Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori